

Pubblicazioni

D. Morandi Bonacossi and M. Iamoni, The Early History of the Western Palmyra Desert Region. The Change in the Settlement Patterns and the Adaptation of Subsistence Strategies to Encroaching Aridity: A First Assessment of the Desert-kite and Tumulus Cultural Horizons, *Syria* 89, 2012, 31-58.

D. Morandi Bonacossi, Early Bronze Age Crops and Storage Techniques at Mishrifeh, Central-Western Syria, in L. Milano (ed.), *Paleonutrition and Food Practices in the Ancient Near East: Towards a Multidisciplinary Approach*, HANE/M XII, Padova, 2012.

D. Morandi Bonacossi, The Crisis of Qatna at the beginning of the Late Bronze Age II and the Iron Age II Settlement Revival. A Regional Trajectory towards the Collapse of the Late Bronze Age Palace System in the Northern Levant, in A. Yener (ed.), *Across the Border: Late Bronze-Iron Age Relations between Syria and Anatolia*, Ancient Near Eastern Studies, Supplement 42, Peeters Publishers, Leuven, 2012, 115-148.

D. Morandi Bonacossi, Ritual Offering and Termination Rituals in a Middle Bronze Age Sacred Area in Qatna's Upper Town, in G.B. Lanfranchi, D. Morandi Bonacossi, C. Pappi, S. Ponchia (eds.), *Leggo! Studies Presented to Frederick Mario Fales on the Occasion of His 65th Birthday*, Leipziger Altorientalistische Studien II, Wiesbaden, 2012, 539-582.

G. Fiorentino, V. Caracuta, G. Quarta, L. Calcagnile and D. Morandi Bonacossi, Palaeoprecipitation Trends and Cultural Change in Syrian Protohistoric Communities: The Contribution of $\delta^{13}C$ in Ancient and Modern Vegetation, in J. Kneisel, W. Kirleis, M. Dal Corso, N. Taylor and V. Tiedtke (eds.), *Collapse or Continuity? Environment and Development of Bronze Age Human Landscapes. Proceedings of the International Workshop "Socio-Environmental Dynamics over the Last 12,000 Years: The Creation of Landscapes II (14th-18th March 2011)"* in Kiel, 2012, Bonn, 17-33.

D. Morandi Bonacossi, Stele. D. In den syro-hethitischen Fürstentümern Südostanatoliens und Nordsyriens. Archäologisch, *Reallexikon der Assyriologie und Vorderasiatischen Archäologie*, 13-1/2, 141-142, Berlin, 2011.

D. Morandi Bonacossi, The Middle Bronze Age Necropolis at Mishrifeh, in P. Pfälzner (Hrsg.), *Interdisziplinäre Studien zur Königsgruft von Qatna*, Qatna-Studien 1, 2011, 11-37.

D. Morandi Bonacossi, U. Seidl, Spaten. B. Archäologisch, *Reallexikon der Assyriologie und Vorderasiatischen Archäologie*, 12-7/8, 628-630, Berlin, 2011.



ASSOCIAZIONE
ARCHEOLOGICA
TICINESE

L'Associazione Archeologica Ticinese (AAT), fondata nel 1986, ha lo scopo di riunire tutti gli appassionati di questa affascinante disciplina. Per incrementare l'interesse l'AAT organizza quindi conferenze, corsi di approfondimento, visite a mostre, musei e siti archeologici in Svizzera e all'estero; interviene nella scuola ticinese con un programma didattico sussidiario, assegna borse di studio per ricerche archeologiche sulla Svizzera italiana, pubblica un bollettino annuale e opere di divulgazione.

La quota sociale è di Fr. 50.- (studenti Fr. 25.-)

Ulteriori informazioni ed iscrizioni
presso il segretariato:

Associazione Archeologica Ticinese
Casella postale 4614
6904 Lugano
tel. 091 976 09 26
fax 091 976 09 27
segretariato@archeologica.ch
www.archeologica.ch

con il sostegno di



KUONI



ASSOCIAZIONE
ARCHEOLOGICA
TICINESE



Acqua per Ninive: nuove ricerche italiane nel cuore dell'impero assiro (Iraq)

Conferenza di Daniele Morandi Bonacossi

Professore di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico presso l'Università degli Studi di Udine

Mercoledì 13 novembre 2013

Ore 20.30

**Lugano, Palazzo dei Congressi
Sala B**

L'Associazione Archeologica Ticinese ha il piacere d'invitarla alla conferenza di Daniele Morandi Bonacossi

Acqua per Ninive: nuove ricerche italiane nel cuore dell'impero assiro (Iraq)

La conferenza presenterà i risultati principali del "Progetto Archeologico Regionale Terra di Ninive" (PARTeN) iniziato nel 2012 dalla Missione Archeologica Italiana in Assiria (Università degli Studi di Udine) in Iraq settentrionale (Regione del Kurdistan iracheno).

Il progetto è un'ampia ricerca multidisciplinare volta a ricostruire la formazione ed evoluzione del paesaggio culturale e naturale di un'importantissima regione della Mesopotamia settentrionale posta a cavallo fra le province di Ninive (Mosul) e Dohuk fra Paleolitico ed età islamica e a garantirne valorizzazione e tutela in forme innovative. Questa regione, chiamata "Terra di Ninive" perché ubicata nell'entroterra della città che nel I millennio a.C. divenne la capitale dell'impero neo-assiro, copre una superficie di quasi 3000 kmq, non è mai stata esplorata in maniera sistematica e interdisciplinare da alcuna missione archeologica e dispone di un potenziale archeologico straordinario.

La ricerca di PARTeN si basa su una ricognizione archeo-

logica di superficie a carattere regionale, integrata da scavi archeologici in diversi siti della regione (Jerrahiyyeh, Tell Yahud, Tell Gomel). Il progetto mira a ricostruire i modelli d'insediamento, utilizzo e gestione del territorio, soprattutto nelle sue risorse fondamentali, acqua e suoli agricoli. A ciò si accompagna lo studio delle dinamiche insediative e demografiche e la ricerca sulla cultura materiale della regione e la sua evoluzione.

Tali obiettivi s'integrano strettamente con la ricostruzione geo- e bioarcheologica dell'ambiente naturale antico e della sua evoluzione come conseguenza di fluttuazioni climatiche globali e dell'impatto antropico.

Accanto a questi obiettivi strategici, al centro di PARTeN sono altre problematiche specifiche, come lo studio del I millennio a.C., epoca in cui la regione costituiva il cuore geografico e politico dell'impero assiro. Molto poco si sa dell'entroterra di Ninive e dei modelli d'insediamento e uso del territorio in questa regione così importante per il sostentamento della capitale. Uno degli obiettivi più importanti della ricerca è costituito dalla ricostruzione geoarcheologica e topografica dell'imponente e ancora poco conosciuto sistema idraulico costruito fra VIII e VII secolo a.C. dal sovrano assiro Sennacherib (705-681 a.C.) per portare l'acqua a Ninive. Al ramificato sistema irriguo delle zone retrostanti a Ninive si collegano elementi edilizi e monumentali di grande importanza eretti da Sennacherib: i primi acquedotti monumentali della storia e una serie di rilievi rupestri di grandi dimensioni raffiguranti il re e le principali divinità assire, attraverso i quali il sovrano "firmava" in una prospettiva fortemente politica e ideologica il gigantesco progetto di trasformazione agricola del territorio da lui voluto attraverso la creazione di un imponente e tecnologicamente avanzato sistema idraulico.

La Missione Archeologica Italiana in Assiria sta inoltre conducendo un intenso lavoro di studio e documentazione preliminare alla realizzazione di un grande parco archeologico-ambientale che tutelerà e musealizzerà il paesaggio culturale della regione, rendendolo così fruibile al grande pubblico. Al centro del parco, la cui creazione è stata chiesta dall'UNESCO che ne supervisionerà la realizzazione, è il sistema idraulico di Sennacherib con i suoi monumenti (acquedotto di Jerwan) e i grandi rilievi rupestri di Maltai, Faideh, Shiru Maliktha e, soprattutto, Khinis.



Note biografiche

Daniele Morandi Bonacossi è professore associato di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico all'Università di Udine e vice-direttore della Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici (Università di Udine, Trieste e Venezia).

Si è laureato in Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico all'Università di Padova (1987) e specializzato in Archeologia del Vicino Oriente antico alla Freie Universität di Berlino con una borsa di studio biennale del Ministero degli Affari Esteri e del "Deutscher Akademischer Austauschdienst". Ha conseguito il dottorato di ricerca in Studi Mesopotamici all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e alla FU Berlin.

Si occupa prevalentemente dello studio dell'insediamento umano e dell'interazione fra uomo, ambiente, risorse e strategie di sussistenza (Archeologia dei Paesaggi) e della cultura materiale e dell'organizzazione delle società complesse fra il Calcolitico e l'età del Ferro soprattutto in Siria, Iraq settentrionale e Anatolia orientale. Ha diretto e partecipato a molteplici campagne di scavo e ricognizione archeologica in diversi paesi e siti del Vicino Oriente (Siria, Oman, Yemen, Iraq). È direttore della Missione Archeologica dell'Università di Udine a Mishrifeh/Qatna (Siria) dal 1999 e co-dirige la Missione Archeologica Italo-Siriana nella steppa desertica della regione di Palmira dal 2008.

Dal 2011 dirige la Missione Archeologica Italiana in Assiria ("Progetto Archeologico Regionale Terra di Ninive", Iraq settentrionale).